



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 23/01/2023

Numero Registro Dipartimento 81

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 948 DEL 24/01/2023

Oggetto: OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE N. 3 DEL 04/08/2008 E S.M.I.,
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA. PROGETTO “COSTRUZIONE
IMPIANTO IDROELETTRICO NEL COMUNE DI CERVA (CZ) - FIUME CROCCHIO – CENTRALE
SUD” - PROPONENTE: GMS ENERGIE S.R.L.

PARERE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA CON CONDIZIONI AMBIENTALI

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

PREMESSO CHE:

- Per il progetto di costruzione di due impianti idroelettrici sul fiume Crotone, ubicati nel territorio dei Comuni di Cerva e Sersale (CZ) presentato dalla GSM Energie srl. il Dipartimento con DDG n. 6366 del 18.06.2018 (parere STV prot. n. 204709 del 11.06.2018) ha rilasciato VIA positiva con prescrizioni per l’impianto denominato “Centrale Nord” e VIA negativa per quello denominato “Centrale Sud”, attesa l’autonomia e distinzione tra i due impianti;

- La valutazione negativa di cui sopra era fondata sull'assunto che l'impianto denominato "*Centrale Sud*" costeggiasse lungo il tracciato della condotta la riserva integrale della Riserva naturale regionale delle Valli Cupe (istituita con la L.R. n. 41 del 27/12/2016) e la intersecasse con la condotta di restituzione;
- Avverso il succitato provvedimento è stato proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, per l'annullamento parziale della sola parte del giudizio di compatibilità ambientale negativo relativo all'impianto "*Centrale Sud*";
- Con Decreto del Presidente della Repubblica del 1.06.2022 e annesso parere del Consiglio di Stato n. 313/2022, il ricorso veniva accolto, con conseguente annullamento del DDG n. 6366 del 18.06.2018 ed allegato parere STV prot. n. 204709 del 11.06.2018 per la parte impugnata;
- Il proponente con pec, assunta al prot. n. 424579 del 27.09.2022, ha trasmesso il provvedimento sopracitato di accoglimento del ricorso e, richiesto, per l'effetto l'emissione del parere positivo di compatibilità ambientale e successivo provvedimento finale favorevole;
- Con nota prot. n. 430769 del 30/09/2022 è stata comunicata la trasmissione del progetto alla STV per la relativa valutazione e l'emissione di nuovo parere ex art 19 D. lgs n. 152/2006 per il solo impianto denominato "*Centrale sud*" alla luce dei c.d. "*vincoli conformativi*" contenuti nel decreto del Presidente della Repubblica e nell'annesso parere del Consiglio di Stato.

RILEVATO CHE, relativamente agli aspetti procedurali del presente atto:

- Con nota prot. n. 430769 del 30/09/2022 il progetto relativo all'impianto "*Centrale Sud*" è stato trasmesso alla STV per l'emissione di nuovo parere ex art 19 D. lgs n. 152/2006, mediante una valutazione del progetto medesimo alla luce dei c.d. "*vincoli conformativi*" contenuti nel decreto del Presidente della Repubblica e nell'annesso parere del Consiglio di Stato;
- Con nota prot. 475745 del 27.10.2022 sono state richieste alcune integrazioni documentali/approfondimenti afferenti tale tipo di valutazione (Allegato 3.d - Modulo richiesta condizioni ambientali verifica di VIA -; Relazione Previsionale di Impatto Acustico, integrazione documentazione localizzazione georeferenziata di tutte componenti impiantistiche);
- In data 17.11.2022, nel corso di apposita audizione, è stato ritenuto opportuno un approfondimento progettuale in ordine al tracciato dell'elettrodotto a servizio della succitata "*Centrale Sud*" e la società proponente ha chiesto un breve termine per provvedere in conformità, con conseguente sospensione dei termini del procedimento (nota prot. n. 5098886 del 17.11.2022);
- Con pec del 29.11.2022 il proponente ha provveduto alle integrazioni richieste, perfezionate con successiva pec del 1.12.2022;
- A seguito di detto approfondimento l'area di progetto della "*Centrale Sud*", per come risulta dalla documentazione prodotta, interessa seppure parzialmente il territorio del Comune di Sersale limitatamente alla realizzazione della linea aerea dell'elettrodotto;
- Con nota prot. n. 557680 del 14.12.2022 è stata comunicata la pubblicazione di tale documentazione tecnica sul sito del dipartimento ai fini della consultazione pubblica;
- Nel termine di legge dei 30 giorni decorrenti dalla data del 14.12.2022 non sono pervenute osservazioni;
- Nella seduta del 16.01.2023 la STV ha espresso il parere assunto al prot. 17874 di pari data, con il quale ha escluso che il progetto relativo all'impianto *Calabria Sud* dovesse essere sottoposto a VIA.

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "*Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali*" presentate dal Proponente;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta;

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 16.01.2023 (prot. 17874 del 16.01.2023), allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale - unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali" - con il quale si esclude dalla procedura di VIA, con condizioni ambientali, il progetto "**Costruzione impianto idroelettrico nel Comune di Cerva (CZ) - fiume Crocchio – Centrale Sud**";

DI NOTIFICARE il presente atto : GSM Energie Srl, Comune di Cerva, Comune di Sersale, Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Settore Infrastrutture Energetiche, Fonti rinnovabili e non rinnovabili- , Provincia di Catanzaro, ASP Catanzaro e Arpacal – DAP Catanzaro;

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi;

DI DISPORRE inoltre che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo al settore Valutazioni Ambientali, entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7, reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento (https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/);

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata;

DI DARE ATTO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Sandie Stranges

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

SALVATORE SIVIGLIA

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA –VI

Seduta del 16/01/2023

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto: Costruzione impianto idroelettrico nel Comune di Cerva (CZ) - fiume Crocchio – Centrale Sud.

Proponente: GMS Energie s.r.l..

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente.

Relatore: Avv. Sandie Stranges

Istruttore tecnico: Ing. Luigi Gugliuzzi.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".



PREMESSO CHE

- Nel 2017 la GSM Energie srl presentava istanza prot. n. 311062 del 05/10/2017 di Verifica di Assoggettabilità a VIA (ritirando precedente istanza di VIA prot. n. 290869 del 19/09/2017) per il progetto di costruzione di due impianti idroelettrici sul fiume Crocchio, ubicati nel territorio dei Comuni di Cerva e Sersale (CZ); in particolare, la sostituzione dell'istanza avveniva su segnalazione dell'Ufficio in relazione alla corrispondenza della potenza nominale degli impianti alla voce punto 2 lett. m) dell'Allegato IV del D.lgs. n. 152/06 ss.mm.ii.;
- all'esito dell'istruttoria tecnica e della valutazione effettuata, la STV con parere prot. n. 204709 del 11.06.2018 esprimeva giudizio di compatibilità ambientale – poiché, nonostante l'istanza recasse l'intestazione "Verifica di Assoggettabilità a VIA", il livello di elaborazione progettuale rimaneva quello iniziale previsto per la Valutazione di Impatto Ambientale (ivi compresi gli adempimenti di pubblicità posti in essere) –, rilasciando VIA positiva con prescrizioni per l'impianto denominato "Centrale Nord" e VIA negativa per quello denominato "Centrale sud", attesa l'autonomia e distinzione tra i due impianti;
- la valutazione negativa di cui sopra veniva fondata sull'assunto che parte dell'area interessata dal progetto ricadesse in zona perimetrata quale "riserva integrale" della Riserva naturale regionale delle Valli Cupe, per come stabilito dalla L.R. n. 41 del 27/12/2016; più precisamente che l'impianto denominato "Centrale Sud" "costeggiasse lungo il tracciato della condotta la riserva integrale e la intersecasse con la condotta di restituzione;
- in ragione di quanto sopra, l'organo tecnico del Dipartimento, pur con le misure di mitigazione prospettate in progetto, aveva ritenuto che la tipologia dell'opera non consentiva di escludere con certezza che l'impianto "centrale sud" non potesse "infiacire in maniera significativa e duratura i caratteri di naturalità dei luoghi";
- il suddetto parere STV veniva adottato con DDG n. 6366 del 18.06.2018.
- avverso tale provvedimento veniva proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato.

DATO ATTO CHE

- con tale ricorso la proponente chiedeva l'annullamento parziale del DDG n. 6366/2018 ed allegato parere STV prot. 204709/2018 per la sola parte del giudizio di compatibilità ambientale negativo relativo all'impianto "Centrale Sud";
- con Decreto del Presidente della Repubblica del 1.06.2022 e annesso parere del Consiglio di Stato n. 313/2022 il ricorso - alla luce delle allegazioni documentali e tecniche (perizia di parte) della società ricorrente e della relazione del MITE - veniva accolto, con conseguente annullamento dei succitati atti per la parte impugnata ritenuta affetta da seguenti vizi:
 - erronea/arbitraria riqualificazione dell'istanza da verifica di assoggettabilità a richiesta VIA e relativa valutazione);
 - conseguente illegittimità della procedura adottata (giudizio compatibilità ambientale, attesa la mancata applicazione dei criteri di cui all'art.19 D. lgs n. 152/2006;
 - errata localizzazione del progetto in zona perimetrata quale "riserva integrale" della Riserva Naturale regionale delle Valli Cupe, stante l'accertata non insistenza (neanche parziale) del realizzando impianto nell'area protetta.

RILEVATO CHE

- il proponente con pec, assunta al prot. n. 424579 del 27.09.2022, ha trasmesso il provvedimento sopracitato di accoglimento del ricorso e, richiesto, per l'effetto l'emissione del parere positivo di compatibilità ambientale e successivo provvedimento finale favorevole;
- con nota prot. n. 430769 del 30/09/2022 è stata comunicata la trasmissione del progetto alla STV per la relativa valutazione e l'emissione di nuovo parere ex art 19 D. lgs n. 152/2006 per il solo impianto



DATO ATTO CHE

- in conformità a quanto statuito con del Decreto del Presidente della Repubblica (affare 939/2021) e annesso parere Consiglio di Stato n. 313/2022, secondo cui la valutazione da effettuarsi correttamente per il progetto in parola è quella di cui all’art. 19 D. lgs n. 152/2006, con nota prot. 475745 del 27.10.2022 sono state richieste alcune integrazioni documentali/approfondimenti afferenti tale tipo di valutazione (Allegato 3.d - Modulo richiesta condizioni ambientali verifica di VIA - ; Relazione Previsionale di Impatto Acustico, integrazione documentazione localizzazione georeferenziata di tutte componenti impiantistiche);
- in data 17.11.2022 si è tenuta, in videoconferenza, un’audizione nel corso della quale è stato ritenuto opportuno un approfondimento progettuale in ordine al tracciato dell’elettrodotto a servizio della succitata “Centrale SUD” e la società proponente ha chiesto un breve termine per provvedere in conformità; in ragione di quanto sopra, con nota prot. 5098886 del 17.11.2022 è stata comunicata la sospensione dei termini del procedimento;
- con pec del 29.11.2022 il proponente ha provveduto alle integrazioni richieste, perfezionate con successiva pec del 1.12.2022;
- con nota prot. 557680 del 14.12.2022 è stata comunicata la pubblicazione di tale documentazione tecnica sul sito del dipartimento ai fini della consultazione pubblica;
- nel termine di legge dei 30 giorni decorrenti dalla data del 14.12.2022 non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTO che, relativamente all’impianto denominato “Centrale Sud”, la documentazione di interesse per la presente valutazione, ossia la **Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art.19 D. lgs152/2006**, per come di seguito indicata:

DOCUMENTI del procedimento definito con il DDG n. 6366 del 18.06.2018 - parzialmente annullato con Decreto del Presidente della Repubblica (affare 939/2021) e annesso parere Consiglio di Stato n. 313/2022-

Documentazione Amministrativa

- *Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita al prot. n. 311062 del 05/10/2017;*
- *Deposito di copia del progetto presso Provincia di Catanzaro (Ufficio di Segreteria), acquisita al prot. provinciale n. 0030126 del 19/09/2017 e relativa nota prot. n. 32453 del 06/10/2017 di inoltro della medesima istanza per competenza alla Regione Calabria Dipartimento Politiche dell’Ambiente;*
- *Avviso pubblico espletato sulla Gazzetta del Sud del 19/09/2017 (pag. 18) recante “richiesta di valutazione di impatto ambientale”;*
- *Allegato 2 - Avviso pubblico per la verifica di assoggettabilità a VIA (ottobre 2017);*
- *Allegato 3 - n. 3 dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà sulle qualifiche professionali e veridicità ed esattezza informazioni contenute negli elaborati progettuali (ottobre 2017);*
- *Allegato 5 - dichiarazione valore dell’opera di progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (ottobre 2017);*
- *Allegato 6 - dichiarazione sostitutiva sulle caratteristiche progettuali, localizzazione del progetto e conformità agli strumenti urbanistici (ottobre 2017);*
- *Allegato 7 - scheda progetto verifica di assoggettabilità a VIA (ottobre 2017);*
- *Avviso Albo pretorio del Comune di Cerva (n.reg. 384 del 12/09/2017) e del Comune di Sersale (n.reg. 350 del 12/09/2017);*
- *Attestazione prot. n. 2930 del 12/09/2017 di avvenuto deposito del progetto da parte del Comune di Cerva;*
- *Attestazione prot. n. 4755 del 12/09/2017 di avvenuto deposito del progetto da parte del Comune di Sersale;*



- Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Sersale e recante prot. n. 2891 del 12/09/2017;
- Certificati di Destinazione Urbanistica rilasciati dal Comune di Cerca e recanti prot. n. 2891 e 3020 del 18/09/2017;
- Copia del bonifico bancario di € 2.376,89 afferente alle spese istruttorie (art. 19 co.1 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.);

Documentazione tecnica:

- Sintesi non tecnica;
- Studio preliminare ambientale;
- All. 1 allo SP A - Interferenze con altre concessioni di derivazione;
- All. 2 allo SPA - Interferenze con altra attività/progetti;
- All. 3 allo SP A - Interferenze con regime idrico sotterraneo;
- All. 4 allo SPA - Analisi impatti instabilità dei versanti;
- All. 5 allo SPA - Analisi di impatto sul traffico locale;
- All. 6 allo SPA - Analisi costi/benefici;
- Tav. 1B Relazione tecnica illustrativa - centrale sud;
- Tav. 2B Inquadramento territoriale - centrale sud;
- Tav. 3B Elaborati architettonici - centrale sud;
- Tav. 4 - Scheda calcoli superfici e volumi - centrale nord e sud;
- Tav. 5 - Piano di gestione e manutenzione - centrale nord e sud;
- Tav. 6 - Rimboschimento compensativo - centrale nord e sud;
- Allegato 6 - Carte geologica - centrale Sud;
- Allegato 7 - Carta geologica e geomorfologica - centrale sud;
- Tav. 7B - Elaborato fotografico - centrale sud;
- Tav. 8 - Relazione geologica - centrale nord e sud;
- Tav. 9 - Relazione idrologica idraulica - centrale nord e sud;
- Tav. 10B - Misuratori di portata - centrale sud;
- Tav. 11 - Autorizzazioni ottenute - centrale nord e sud;
- Tav. ELE 01 B - Inquadramento territoriale - centrale sud;
- Tav. ELE 02 B - Planimetria catastale - centrale sud;
- Tav. ELE 03 - Relazione tecnica - centrale nord e sud;
- Tav. 04 B - Piano particellare esproprio - centrale sud;
- Relazione previsionale di impatto acustico per la costruzione dei due impianti idroelettrici;

Documentazione Integrativa trasmessa con nota di marzo 2018 (prot. n. 101213 del 20/03/2018)

- nota del Comune di Sersale (prot. n. 1548 del 13/03/2018), Ente Gestore della Riserva Naturale "Valli Cupe", inerente l'elaborando Piano di Assetto Naturalistico (art. 27 L.R. 10/03), mancata determinazione da parte della Regione dei confini delle aree contigue (art. 33 L.R. 10/03), applicazione delle misure di salvaguardia (art. 9 L.R. 10/03);
- Carte delle aree percorse dal fuoco (periodo 2007-2012);
- Elaborato 01 "Integrazione compatibilità QTR aree boscate e/o rimboschite - centrale nord e sud";
- Elaborato 02 "Integrazione analisi impatti taglio alberi arbusti - centrale nord e sud";
- Elaborato 03 "Integrazione interferenze sulle relazioni naturalistiche - centrale nord e sud";
- Elaborato 04 "Integrazione valutazione effetto cumulo - centrale nord e sud";
- Elaborato 05 "Integrazione gestione terre e rocce da scavo - centrale nord e sud";
- Elaborato 06 "Integrazione elettrodotto - centrale nord e sud";
- Elaborato 07 "Integrazione spostamento canale di scarico - centrale nord e sud".

§§§§§§

Documentazione di cui alle richieste prot. n. 475745 del 27/10/2022, prot. n. 509886 del 17/11/2022 e pec del 30/11/2022:**Integrazioni del 03/11/2022, del 29/11/2022 e del 01/12/2022**

- Shape file dei dati di progetto;
- Allegato 3. d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA" - Art. 19 D. Lgs. n. 152/2006";
- CDU prot. n. 2891 del 18/09/2017 del Comune di Cerva;

- CDU n. 38 del 12/09/2017 del Comune di Sersale;
- Tav. "ELE VAR" recante nuovo inquadramento territoriale e planimetria catastale;
- Stralcio Riserva Naturale Valli Cupe.



PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggetta a VIA;
- lo Studio Preliminare Ambientale - conforme all'allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'allegato G del DPR n. 357/97 nonché accompagnato da elaborati di progetto - è corredato planimetria ed estratti catastali dei terreni sui cui insiste il progetto, nonché da Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato con prot. n. 2891 e 3020 in data 18/09/2017 dal Comune di Cerva (CS) per i seguenti identificativi catastali:

ID.CATASTALI	Destinazione Urbanistica	Vincoli/Utilizzazione (desunte da CDU)
Foglio 1 particelle 6-21-23	Zona "E" Agricola	Legge 2 febbraio 1974, n. 64 Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche.
Foglio 4 particelle 4-8-13-26-27-28-35		È consentita l'edificazione di fabbricati di servizio, per la conservazione e la prima lavorazione dei prodotti agricoli; fabbricati per allevamenti aziendali; serre per la forzatura delle produzioni agricole e serre industriali; abitazioni agricole per il conduttore del fondo e gli addetti alla azienda; fabbricati destinati all'agriturismo. La particella 6 per circa 221.694 mq e la particella 23 per circa 251 mq, ricadono nella planimetria prevista dalla l. 353/00 "legge-quadro in materia di incendi boschivi"

- Decreto n. 8182 del 11/07/2016 di rilascio della concessione per piccola derivazione di acque pubbliche superficiali, ad uso idroelettrico, dal corpo idrico Fiume Crocchio e disciplinare di concessione Rep. 774 del 29/06/2022 sottoscritto con il Settore U.O.T. Ufficio Demanio Idrico del Dipartimento Infrastrutture – Lavori Pubblici - Mobilità.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto in esame è compreso in uno più ampio che prevede la costruzione di due impianti idroelettrici sul Fiume Crocchio, entrambi con ubicazione nel territorio del Comune di Cerva.

Il primo dei due impianti, denominato "Centrale Nord" risulta già valutato positivamente con il parere STV prot. 204709 del 11/06/21018, adottato con DDG n. 6366/2018.

La presente valutazione, pertanto, in ossequio a quanto statuito con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 939/2021, avrà ad oggetto il solo progetto relativo alla "Centrale Sud", che prevede la costruzione del secondo impianto idroelettrico sul Fiume Crocchio, sempre con ubicazione nel territorio del Comune di Cerva.

Il progetto riguarda la realizzazione di una mini centrale idroelettrica con una potenza media di concessione pari a 257,35 kW, ad acqua fluente del tipo fisso permanente, con derivazione e utilizzazione di acque superficiali partendo dalla traversa in calcestruzzo armato del "Fiume Crocchio", posto nella zona sud orientale della Sila Piccola a quota 845 mt s.l.m., all'intero del territorio del Comune di Cerva.

La centrale ad acqua fluente funzionerà in modo continuativo (8.760 h) e produrrà circa 2.254.386,00 KWh/anno.

L'area di inserimento della centrale idroelettrica fa parte di una comunità con limitata realtà produttiva e rappresenta un modello tipico dei piccoli centri montani meridionali avente un nucleo abitato di ridotte dimensioni e un'ampia superficie circostante con destinazione maggiormente agricola completamente spopolata.

L'impianto, previsto lungo la sponda sinistra del fiume, sè composto da un'opera di presa, da una tubazione interrata di adduzione a pelo libero comprensiva di vasca sghiaiatrice in testa alla condotta, da una modesta vasca di carico, alla fine della stessa, ed infine da una condotta forzata per il collegamento diretto alla turbina nell'edificio centrale.



Un'opera di restituzione convoglia l'acqua restituendola al letto dello stesso fiume s.l.m.

L'opera di presa consiste in una briglia a griglia sub-orizzontale in calcestruzzo, con profondità minima del piano di posta a -4 mt dal p.c. nell'alveo del fiume, avente larghezza pari a 2,30 mt e lunghezza pari a 15,00 mt compresa la parte d'opera dello stramazzo. L'opera in cls presenta un'asola in proiezione orizzontale larga 1,30 mt e lunga 14,00 mt munita di griglia inclinata di circa 10° sull'orizzontale.

L'acqua derivata cade sul canale sghiaiatore avente fondo inclinato del 15% per facilitare il trascinamento del materiale depositato e da questo nel canale di derivazione costituito da tubazione di diametro pari a 800 mm opportunamente interrata.

Sulla presa si prevedono delle griglie con passo ravvicinato degli elementi che la compongono al fine di garantire la riduzione del materiale solido derivato.

La traversa, del tipo tracimabile con profilo Creager, presenta una struttura in cls armato, da rivestire con pietre di fiume tipiche del luogo non gelive e resistenti all'azione dell'acqua e degli agenti atmosferici. Su di un lato della traversa è prevista la predisposizione di una luce ad un livello più basso della stessa traversa tale da garantire, in qualsiasi condizione, il Deflusso Minimo Vitale, unitamente al percorso di risalita utile alla rimonta della fauna ittica presente.

Il canale di derivazione da interrare in area privata non demaniale, con sezione circolare chiusa in acciaio e preceduto da una paratoia piana per la regolarizzazione dei deflussi, ha come scopo quello di convogliare la portata derivata al corso d'acqua fino alla vasca di carico. Per finalità di ispezione è prevista la realizzazione di una pista di larghezza $\geq 1,00$ mt, sempre percorribile.

La vasca di carico, di forma rettangolare (superficie 40 mq; volume 160 mc) da realizzare in cls armato a valle del canale di derivazione a profondità minima dal piano di posa a -3,4 mt dal p.c., anch'essa su area privata, ha il compito di regolare eventuali variazioni di portata in afflusso, tramite uno sfioratore laterale che controlla il livello massimo dell'acqua, nonché di stabilire il carico sulla condotta forzata e le brusche variazioni dovute al moto vario dell'acqua. La vasca emerge dal p.c. per una quota sotto i due metri, contiene all'interno tutti gli organi di regolazione ed intercettazione come la griglia sub-verticale di controllo all'ingresso della condotta di scarico, uno sgrigliatore automatico, una valvola a farfalla d'intercettazione a comando idraulico, nonché una paratoia per lo smaltimento delle portate eccedenti causate da eventuali disservizi. La portata sfiorata è indirizzata verso un canalone naturale posto nelle immediate vicinanze della stessa vasca di carico.

La condotta forzata del diametro di 800 mm in acciaio interrata per la maggior parte del percorso, salvo l'eventuale appoggio su selle in cls in caso di impedimenti sull'interramento, si sviluppa dalla vasca di carico fino all'edificio centrale posto a valle, per una lunghezza di circa 2.130 mt. La condotta alimenta la centrale di produzione localizzata sulla sponda sinistra del fiume su terreno privato e non demaniale. Nel caso di impedimenti sull'interramento si prevede l'appoggio su selle di cls,

L'edificio centrale, in parte in terra e in parte seminterrato con piano di posta a -5,1 mt dal p.c., finalizzato ad ospitare il gruppo turbina alternatore, i quadri di BT e MT ed i dispositivi di regolazione, ha dimensioni in pianta pari a 13 x 9,50 mt, con altezza alla gronda pari a 4,5 mt ed altezza al colmo pari a 6,5 mt.

La struttura portante dell'edificio (quota 740 m s.l.m.) è del tipo a telaio in cemento armato con fondazione a platea in cemento armato. Per le murature esterne si prevede l'utilizzo di mattoni forati a cassa vuota con interposto un pannello in polistirene per garantire l'isolamento termico e rivestimento esterno con pietre del luogo.

Le pavimentazioni esterne e i muretti esterni sono rivestiti in pietra locale.

La tipologia del tetto è previsto a falde inclinate e manto di copertura in coppo color mattone UNI 2620.

Gli infissi e le aperture sono previsti con profilati in legno stagionato.

Il carroponte è realizzato mediante una struttura in acciaio intelaiata all'interno del fabbricato, dove sarà disposto un opportuno mezzo di sollevamento avente portata massima pari a 10 tonnellate.

Il canale di scarico, previsto sul lato della centrale, in acciaio e completamente interrato, ha il compito di restituire l'acqua dalla centrale al corpo d'acqua naturale.

Si prevedono opere di sistemazione ed ampliamento della carrabilità della via di accesso sterrata.

La soluzione di connessione elettrica prevede l'installazione di un sezionatore motorizzato in cabina MT come punto di derivazione e prelievo linea, la costruzione di linea in cavo aereo (elicord) 3xAl 35 mmq, la realizzazione della linea MT e la costruzione di una cabina di consegna.

Di seguito sono riportati i dati più significativi che costituiscono l'impianto denominato "Centrale sud":

Bacino imbrifero utilizzato	35,00 kmq
Quota opera di presa	845,00 m s.l.m.
Quota restituzione acqua	730,00 m s.l.m.
Salto medio	105,00 m
Ubicazione restituzione acqua	Comune di Cerva (CZ)



Portata di magra del corso d'acqua	0,120 mc/s
Portata derivabile media	0,250 mc/s
Portata derivabile massima	0,650 mc/s
Potenza media di concessione	257,35 KW
Producibilita' media annua	2.254.386 KWh
Usi propri dell'energia	cessione totale alla rete

In fase di dismissione si prevede lo smaltimento delle turbine e dei generatori, lo smontaggio dei componenti meccanici, elettrici ed elettromeccanici ed invio degli stessi ad idonea piattaforma di recupero e ripristino dello stato dei luoghi.

Lungo il tracciato della condotta l'impianto costeggia l'area indicata come riserva integrale della Riserva Regionale delle Valli Cupe, istituita con Legge Regionale n. 27 dicembre 2016, n. 41.

In sede di prima valutazione il Proponente ha dichiarato che la condotta in pressione si pone a distanza di 20 m circa dalla sponda del fiume Crocchio, per cui il problema dell'interferenza con l'area tutelata si porrebbe soltanto per il canale di scarico; al fine di limitare tale criticità, il Proponente ha proposto (Tav. int.07) lo spostamento del canale di scarico posto a 730 m s.l.m. in un fosso naturale immediatamente adiacente al punto di scarico originariamente previsto, fosso che si congiunge spontaneamente con il fiume Crocchio.

Da progetto, l'impianto, di tipo fisso ad acqua fluente, prevede il collegamento alla rete pubblica elettrica mediante elettrodotto aereo, da realizzare nel Comune di Cerva ed in quello di Sersale, senza interferire con la Riserva Regionale delle Valli Cupe.

Il progetto, ricadendo nella tipologia di "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW" (punto 2 lett. h) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), è sottoposto alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del medesimo decreto legislativo.

3. RELAZIONE TRA L'OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Dall'analisi della documentazione agli atti, comprensiva del CDU, si evince la seguente vincolistica:

VINCOLI	SUSSISTENZA
Vincolo aree Rete Natura 2000	NO
Vincoli inibitori D. Lgs. n. 42/04	NO
Vincoli tutori D. Lgs. n. 42/04	SI
Vincolo rischio alluvione Piano di Assetto Idrogeologico	NO
Vincolo Idrogeologico (RD 3267/23)	SI
Vincolo in materia di incendi boschivi (L. n. 353/00)	SI
Aree comprese tra quelle di cui alla L. 365/00 (decreto Soverato)	NO

Dalla consultazione degli elaborati grafici di progetto in particolare della Tav. "ELE VAR" recante nuovo inquadramento territoriale e planimetria catastale, depositato in data 01/12/2022, l'elettrodotto non interferisce con il perimetro della riserva "Valli Cupe" classificata come protetta ai sensi della l. n. 394/1991 per come perimetrata con L.R. n. 41 del 27/12/2016.

Dall'analisi delle carte della perimetrazione delle aree a rischio e delle aree vulnerabili ed elementi di rischio idraulico del Comune di Cerva, si evince l'assenza nella zona in esame di aree segnalate in una delle quattro classi di rischio da R1 a R4 così come definite dall'Autorità di Bacino Regionale (ABR).

Per quanto concerne il rischio frane, non sono state rilevate nella zona in esame aree segnalate in una delle quattro classi di rischio da R1 a R4 così come definite dall'Autorità di Bacino Regionale (ABR).

La trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a sistemazione idraulico-forestale e rimboschiti è consentita, fatta salva la tutela idrogeologica, con le modalità stabilite dai regolamenti per la realizzazione di opere di pubblica utilità.

Per quanto riguarda gli interventi in zona agricola, l'intervenuta modifica normativa della l.r. 17/2022 (BURC n. 108 del 09/06/2022), riguardante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria)", con l'art. 4 (Modifiche all'articolo 51 della l.r. 19/2002), dopo il comma 3 dell'articolo 51 della l.r. 19/2002, prevede

1) *nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico e dei piani di settore che individuano le aree non idonee, gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili [...] possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, fatte salve le disposizioni di salvaguardia del QTRP.*



- 2) *in coerenza con i contenuti dell'articolo 12, comma 7, del decreto legislativo 29 del 2002 e del punto 15.3 dell'allegato al decreto del Ministro dello sviluppo economico (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), per l'ubicazione degli impianti nelle suddette zone **non è richiesta variante allo strumento urbanistico**, la compatibilità e conformità urbanistica è data secondo legge e si tiene conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, anche per un uso non esclusivo [...];*
- 3) *le amministrazioni comunali competenti accertano la compatibilità degli interventi anche in coerenza con la legge urbanistica e con il QTRP, da verificarsi, in ogni caso, nell'ambito delle procedure autorizzative previste dalle normative vigenti, secondo le rispettive competenze, da parte delle altre amministrazioni deputate a rilasciare autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, con particolare riferimento all'individuazione delle aree potenzialmente non idonee e/o con vocazioni agricole e/o paesaggistico/ambientali di pregio.*

Quanto al rispetto delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) l'impianto deve essere sottoposto comunque all'approvazione preventiva da parte della Provincia ai fini della verifica di conformità nel rispetto dell'art. 23 del medesimo Piano.

Il progetto, inoltre, è conforme alle previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale (D.C.R. n. 315 del 14/02/2005) che definisce le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico con particolare priorità alle fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti ed al risparmio energetico senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione.

Nello studio preliminare ambientale è stata verificata, alla luce di quanto sopra esposto, la compatibilità del progetto con i piani paesistici, territoriali e urbanistici, analizzando la coerenza e le relazioni con gli strumenti di pianificazione vigenti. Per quanto concerne gli strumenti programmatici a livello nazionale, le opere in progetto contribuiranno al miglioramento delle qualità dell'aria in linea con gli obiettivi nazionali di riduzione al 2030 delle emissioni di alcuni inquinanti in atmosfera (particolati, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili non metanici ed ammoniaca) così come previsto dal Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) elaborato sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva 2016/2284/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di riduzione delle emissioni atmosferiche, recepita dal D.Lgs. n. 81/2018.

Il progetto contribuisce agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, in piena coerenza con i sei pilastri del Next Generation EU riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti green (37%) e digitali (20%), è finalizzato alla promozione di un grande pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni, tra cui la rivoluzione verde e la transizione ecologica.

Inoltre il progetto contribuirà agli obiettivi in materia di clima da parte della Commissione europea, la quale, attraverso l'insieme delle iniziative politiche del Green Deal ed il relativo piano di investimenti, in aggiunta al Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), punta a garantire una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema accelerando la transizione alle fonti rinnovabili con l'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 e assicurare la neutralità carbonica entro il 2050.

4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV ricomprende le seguenti componenti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali oggetto di esame: impatto visivo, impatto acustico e vibrazioni, impatto da emissioni in atmosfera, impatti su flora e fauna, impatti su suolo e sottosuolo, impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le **caratteristiche fisiche d'insieme del progetto** in relazione all'importanza delle opere complessive sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- è esclusa l'ipotesi di un potenziale cumulo poiché, ad eccezione della "Centrale Nord" già positivamente valutata sotto l'aspetto dell'impatto ambientale, non vi sono altre attività della stessa categoria progettuale esistenti e/o approvati nell'ambito territoriale corrispondente ad una fascia di 1 km dell'opera lineare (500 m dell'asse del tracciato del tracciato);
- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale e forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;

- di discreto rilievo è la produzione di rifiuti per la maggior parte afferenti alla realizzazione degli impianti, alla fornitura di componenti finiti, nonché agli acflottante in corrispondenza della griglia di captazione dell'opera di presa;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione; in ogni caso al fine di prevenire eventuali fenomeni di rottura o cedimento della condotta forzata, si prevedono sensori di livello e di velocità dell'acqua, in ingresso e in prossimità all'ingresso in turbina, con blocco automatico della centrale, conseguente chiusura della paratoia in prossimità della camera di carico e della chiusura della valvola oleodinamica della turbina, in caso di valori differenti e per tale eventualità la condotta forzata, lascerà fuoriuscire attraverso l'apertura accidentalmente creatasi, solo la quantità di acqua presente al momento dell'imprevisto all'interno della tubazione.
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva in particolare che:

- l'utilizzazione del territorio è limitata agli spazi strettamente necessari per assicurare funzionalità al progetto complessivo con modifiche delle superfici previste per i vari elementi dell'impianto idroelettrico e per la strada di accesso;
- in considerazione alla scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili; in particolare:
 - non ricade in zone protette speciali (Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE) corrispondenti alle aree che compongono la Rete Natura 2000, laddove l'area più prossima, individuata nel pSIC "Fiumara Uria" IT9330185, ha una distanza minima dalle opere di progetto di circa 2,8 km;
 - non ricade in zone montuose, in quanto la realizzazione dell'impianto idroelettrico afferisce a quote comprese tra i 730 mt slm e i 845 mt slm e, pertanto, non eccedente i 1.200 mt slm. per la catena appenninica (art. 142 lett. d) del D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.);
 - non sussistono interazioni con le zone riparie, foci di fiumi, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della l. n. 394/1991, zone forestali, zone costiere, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e per la qualità delle acque dolci, zone a forte densità demografica.

Di seguito sono espone le componenti ambientali valutate in relazione alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto idroelettrico.

Impatto visivo

L'area nella quale si prevede la realizzazione dell'impianto è caratterizzata da interesse paesaggistico stante la presenza di sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna per i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art. 142 co. 1 lett. c) D. Lgs. n. 42/04) e per il quale si prevede il procedimento di autorizzazione paesaggistica.

La visibilità delle opere posta in corrispondenza della centrale di produzione rimarrà caratterizzata da un limitato impatto di produzione visiva rispetto all'unità paesistica circostante.

L'interramento della condotta forzata garantirà il migliore inserimento nel contesto paesaggistico laddove, in caso di eventuali impedimenti di interrimento, le parti visibili saranno verniciate con colorazione simile alla vegetazione del luogo e contornati dalla stessa vegetazione in modo tale da ridurre l'impatto visivo e ambientale.

Sempre sotto il profilo visivo, si prevede il rivestimento esterno dell'edificio centrale, delle pavimentazioni esterne e dei muretti esterni in pietra locale al fine di garantire una continuità con le costruzioni del tipo rurali-agresti presenti nel contesto allargato e l'integrazione rispetto all'ambiente circostante. Così come la traversa verrà rivestita con pietre di fiume tipiche del luogo, consentendo un inserimento dell'opera nell'ambiente e nel contesto tipico del luogo e riprendendo la geometria e le caratteristiche delle briglie già presenti nelle zone a monte e a valle dell'alveo del fiume.

**Impatto acustico e vibrazioni.**

In fase di realizzazione delle opere si prevede emissione acustiche di lieve-media intensità, reversibile, da parte delle macchine operatrici nelle fasi scavo, di posa delle tubazioni e di trasporto dei materiali. Al fine di ridurre tale impatto si prevede l'utilizzo di macchine operatrici silenziose.

Le emissioni acustiche risulteranno, pertanto, limitate alla fase di cantiere con impatti sonori prodotti reversibili in tempi brevi.

Nella fase di esercizio le emissioni acustiche saranno prodotte dal funzionamento dei macchinari presenti nella centrale idroelettrica, in particolare dalla turbina e dal generatore elettrico.

Trattandosi di area, quella scelta per la realizzazione dell'impianto idroelettrico, completamente spopolata non si rilevano interferenze acustiche con le comunità locali.

Sulla base delle considerazioni espresse nello Studio Preliminare Ambientale e nella valutazione previsionale di impatto acustico, pur confermandosi un possibile impatto irrilevante, si ritiene comunque necessaria l'esecuzione di indagini fonometriche per le valutazioni di competenza attraverso ARPACal con eventuale predisposizione di piano di risanamento in caso di accertato superamento dei valori di immissione.

Per quanto concerne le vibrazioni, non è stata rilevata alcuna sorgente.

Impatto da emissioni in atmosfera.

L'inquinamento atmosferico prodotto nella fase di cantiere è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanici (sbancamenti, scavi, betonaggio, movimentazione dei materiali su viabilità ordinaria e di cantiere), nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dei cantieri.

Si prevede l'emissione di gas inquinanti e innalzamento di quantità significative di polveri durante il transito dei veicoli su strade e la movimentazione di terre.

Al fine di ridurre questo tipo di impatti si prevede l'uso di macchine operatrici a norma per quanto riguarda le emissioni di gas di scarico, la razionalizzazione della movimentazione dei materiali e la bagnatura delle aree di cantiere.

Pur stimando una ridotta incidenza, i recettori sensibili potenzialmente danneggiati da deposizione di elevate quantità di polveri, potranno essere le superfici e gli apici vegetati delle aree agricole vicine nonché il manto vegetale presente in loco.

Trattandosi di impianto non tradizionale per la produzione di energia, nella fase di esercizio non si rilevano emissioni di sostanze macro e micro inquinanti in atmosfera e, pertanto, si conferma l'inconsistenza di tale impatto.

Non si prevedono impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

Impatti su flora e fauna.

Le specie forestali presenti sono l'Acero, il Leccio, il Cerro e il Carpino nero, mentre nel piano arbustivo sono presenti il Nocciolo, il Sambuco e l'Agrifoglio, contornati da tipica vegetazione degli ambienti nitrofilo (edera, rovi, fragole e felce penna di struzzo).

Si prevede la rimozione della vegetazione presente nell'area di intervento con ripristino della stessa al termine delle operazioni di installazione delle opere, con reimpianto a scopo compensativo di n. 420 specie arboree e n. 180 specie arbustive autoctone, da impiantare in una zona limitrofa, da progetto riscontrata a prato arborato, per una superficie di 0,656 ettari (6.560 mq) rientrante nel Foglio 1 part. 6 nel Comune di Cerva. Di seguito il dettaglio delle specie previste da impiantare:

<i>Superficie area di compensazione</i>		
<i>Specie del piano arboreo</i>	<i>%</i>	<i>n. piante</i>
Leccio	21	126
Cerro	21	126
Carpino	21	126
Acero	7	42
Tot. alberi	70	420
<i>Specie del piano arbustivo</i>		
Nocciolo	15	45
Sambuco	10	30
Agrifoglio	5	15
Tot. arbusti	70	90

Il reimpianto, al fine di garantire il successo dell'intervento, verrà corredato da lavori di manutenzione periodica, decapugliamento delle infestanti, irrigazioni di soccorso nei periodi di siccità prolungata.



Tra le misure di mitigazione si prevede, inoltre, l'attuazione di campagne di ripopolamento ittica sull'asta del corpo idrico interessato.

In corso di realizzazione delle opere si prevede un allontanamento temporaneo dell'avifauna, dell'ittiofauna e delle specie terrestri più sensibili, nonché un aumento del carico antropico determinato dalla presenza di operai e mezzi pesanti nella fase di cantiere. Si tratterà di un impatto temporaneo in quanto, dopo una prima fase di allontanamento più o meno marcato, si prevede un lento e graduale ritorno alla fase iniziale.

Con riferimento agli spostamenti dell'ittiofauna, la costruzione della traversa prevede la realizzazione di una rampa di risalita per pesci, di tipo Denil, così da garantire il libero spostamento dell'ittiofauna, ricolonizzare le zone abbandonate e mantenere un certo scambio genetico all'interno del corso.

L'ubicazione dei manufatti sono disposte in modo da non interessare alberi tutelati o essenze di pregio, non prevedendo la sottrazione di superficie interessata da ecosistemi vegetali o habitat di pregio.

Laddove si rende necessario il taglio di alberi, come misura di mitigazione, si prevede il rimboschimento compensativo in modo tale da inserire positivamente l'impianto con l'ambiente naturale circostante.

Inoltre sono contemplate misure di compensazione mediante *“interventi di rinaturalizzazione fluviale quali, ad esempio, impianti di arbusti lungo le sponde del fiume, inserimento di unità lentiche ripariali inserite in macchie arboree così da offrire utili habitat a molte componenti della fauna selvatica”*.

Nella fase di esercizio, l'azione su flora e fauna, non determinerà un'interferenza significativa, dal momento che non si prevede la presenza costante di personale salvo quella necessaria per l'esecuzione di interventi straordinari (guasti/manutenzione).

Relativamente alla conservazione dell'ittiofauna si prevede l'inserimento di una scala di risalita ittiofaunica ai fini del ripristino della continuità dell'ecosistema fluviale.

Impatti su suolo e sottosuolo.

L'area di progetto è condizionata prevalentemente dall'azione erosiva del Fiume Crocchio che ha generato la formazione di un terrazzo di piena fluviale sulla sponda sinistra con compresenza di accumuli alluvionali, colluviali e conoidi alluvionali, e dall'azione antropica espletata con la realizzazione di strade sterrate e terrazzamenti a fini agricoli.

Il territorio è composto da un complesso igneo-metamorfico di paragneiss e scisti a grana da fine a grossolana, con rocce consistenti e resistenti all'erosione.

La fase di post-cantiere prevede il ripristino e lo sgombero di tutti i mezzi e delle opere accessorie, con riconfigurazione della morfologia del suolo e delle caratteristiche di verde.

La componente più sollecitata è quella relativa all'uso del suolo in occasione delle azioni necessarie alla realizzazione delle strutture, con le modifiche che l'intervento proposto causerà sulla evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni determinate dalle azioni di progetto necessarie al livellamento e collocamento dei manufatti ed alla fruibilità dell'area.

Il percorso di risalita, finalizzato a mantenere l'habitat naturale del corso d'acqua, verrà ricavato in un'ampia zona sede di riporto arenario che non richiede asportazione di rocce o piante.

Al fine di evitare compromissioni sul rischio idraulico del fiume, determinate dall'inevitabile interruzione del processo naturale di trasporto solido e accumulo di materiale immediatamente a monte della sezione di derivazione, si prevede l'attuazione di un piano di gestione che prevede un monitoraggio dell'opera di presa ed il ricollocamento mediante operazioni meccaniche di tale materiale nelle sezioni immediatamente a valle della derivazione.

Il materiale di risulta degli scavi verrà riutilizzato per la quasi totalità in loco per esigenze di cantiere, mentre il terreno in esubero verrà utilizzato per uniformare la morfologia dell'area limitrofa al corso d'acqua al fine di conferire maggiore protezione spondale dalle piene.

La componente più sollecitata sarà quella relativa all'uso del suolo in occasione delle azioni necessarie alla realizzazione delle strutture, con le modifiche che l'intervento proposto causerà sulla evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni determinate dalle azioni di progetto necessarie al collocamento dei manufatti ed alla fruibilità dell'area.

Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

L'area destinata alla realizzazione del progetto ricade in zona di vincolo idrogeologico, tutelata dalla Regio Decreto Lgs. forestale 30/12/1923 n. 3267.

La rete idrografica superficiale è caratterizzata dall'asta drenante principale del Fiume Crocchio, a regime variabile ed incremento di portata nel periodo invernale, nonché da alcuni affluenti secondari. Sono presenti solchi e canali superficiali che fungono da corsie preferenziali per il ruscellamento superficiale delle acque meteoriche, che congiuntamente agli affluenti secondari presenti, svolgono un'attività fondamentale nell'alimentazione del Crocchio, considerata la bassa permeabilità dei litotipi presenti nell'area di studio con scarsa circolazione idrica sotterranea attestata dalle prove penetrometriche eseguite.



La conformazione del bacino fluviale ha un andamento irregolare, con lunghi tratti di meandri e fianchi di valle che seguono la sinuosità del corso d'acqua.

La quantità di acqua da derivare per la produzione di energia elettrica è fissata da disciplinare di concessione in 650 l/sec massimi e 250 l/sec medi.

Durante la realizzazione delle opere, al fine di consentire l'esecuzione degli scavi e delle attività necessarie alla costruzione dei manufatti, si prevede una modificazione momentanea dell'assetto idraulico del Fiume Crocchio, dell'idrologia delle aree limitrofe con intorbidimento delle acque fluenti a valle.

Gli impatti relativi alle acque superficiali in fase di costruzione possono quindi essere considerati modesti dal punto di vista dell'intensità, considerando gli effetti localizzati, e a breve termine in quanto protratti solo per la durata dei lavori di realizzazione delle opere.

Si prevedono le seguenti misure di mitigazione:

- regimazione delle acque superficiali sulle aree ripristinate a mezzo di cunette e scoline al fine di evitare fenomeni di ruscellamento;
- evitare drenaggi della falda e l'immissione nella stessa di sostanze inquinanti qualora durante la fase di scavo si verificassero intercettazioni dell'acquifero;
- utilizzo di panne assorbenti da utilizzare nel caso di rilascio accidentale di effluenti liquidi inquinanti;
- realizzazione nelle aree di cantiere di apposito spazio da destinare al lavaggio delle betoniere con relativa vasca di decantazione necessaria a garantire la sedimentazione, per gravità, dei solidi sospesi in acqua.

In fase di esercizio l'utilizzo dell'acqua per scopi idroelettrici non determinerà alcuna alterazione chimico-fisica, bensì, per effetto della derivazione idroelettrica, una diminuzione della portata a valle dell'opera di presa fino alla centrale senza compromissione della vitalità del corso d'acqua nel pieno rispetto delle portate modulate relative al DMV.

In fase di esercizio si prevedono le seguenti misure di mitigazione:

- manutenzione accurata e scrupolosa della linea per evitare infiltrazioni;
- monitoraggio del livello di sedimentazione nella zona a monte dello sbarramento e programmazione periodica della pulizia della sezione di alveo interessata dalle opere;
- monitoraggio quantitativo delle portate per verificare l'attendibilità e la precisione dei valori calcolati nello studio idrologico e prevedere eventuali variazioni al prelievo nel caso in cui si potesse interferire con la vitalità dell'asta torrentizia;
- monitoraggio periodico della funzionalità e la qualità del corso d'acqua in modo da poter verificare l'esistenza di eventuali peggioramenti qualitativi della componente dovuti all'esercizio dell'impianto.

Inoltre si assicura che durante i lavori verranno poste in essere tutte le accortezze per minimizzare l'intorbidamento della risorsa idrica, mentre in fase di esercizio si prevede che le turbine installate non genereranno contaminazioni perché i fluidi di lubrificazione vengono utilizzati all'interno dell'edificio centrale e non entrano in contatto con l'acqua.

Altre componenti ambientali.

Non si rilevano impatti di natura transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso e da radiazioni, impatti veicolari diversi da quelli esposti in precedenza.

5. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.

Gli elaborati progettuali contengono le informazioni che possono essere ragionevolmente accettate per giungere ad una conclusione motivata circa l'insussistenza di effetti significativi del progetto sull'ambiente, tenendo conto delle conoscenze, dei modelli previsionali utilizzati e dei metodi di valutazione adottati.

6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Le soluzioni alternative esaminate, esposte negli elaborati progettuali, afferiscono alla tipologia di canale di carico che porta l'acqua derivata dalla presa della centrale di produzione, lasciando invariate le altre componenti dell'impianto elettrico.

In assenza di analisi multicriteri oppure analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza su soluzioni alternative progettuali.

In relazione alla valutazione espressa nel presente parere, la proposta progettuale permette, in ogni caso, di armonizzare le esigenze legate alle politiche energetiche con quelle di conservazione della biodiversità.



RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio preliminare ambientale de relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'impianto e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente;
- le misure di mitigazione proposte sono sufficienti a rendere ambientalmente compatibile l'intervento.

VISTE le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere (Allegato 1), individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a VIA.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento di costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico "Centrale Sud" **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, a condizione che vengano rispettate le seguenti raccomandazioni:

- siano rispettate le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere (Allegato 1);
- siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché quanto attiene al nulla osta con condizioni in materia di usi civici ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;
- siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, con riguardo agli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione;
- sia fatto divieto assoluto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli, provvedendo alla custodia temporanea e al re inserimento di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico;
- sia fatto divieto di abbattere alberi e/o arbusti di qualsiasi specie presenti nelle aree interessate dal progetto, ad eccezione di quanto autorizzato o assentito dalla competente autorità forestale;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13, commi 5 e 6, della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria"; durante la fase di esercizio, e comunque entro un anno dall'avvio delle attività, dovrà essere svolta una indagine fonometrica, i cui esiti dovranno essere inviati ad ARPACal per le valutazioni di competenza e, in caso di accertato superamento, dei valori di immissione, dovrà essere predisposto un piano di risanamento ai sensi dell'art. 3 del DPCM 01/03/91, nonché dell'art. 15, 2° comma, della legge n. 447/95;

- sia garantito il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (120 l/sec) oltre la modulazione e i rilasci siano effettuati nel rispetto di tutti gli obblighi, condizioni e modalità d'uso ai fini idroelettrici, contenuti nel Disciplinare per la concessione di derivazione d'acqua.



Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza relativa ai lavori da doversi effettuare e non ancora realizzati, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque diffonità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto: Costruzione impianto idroelettrico nel Comune di Cerva (CZ) - fiume Crocchio – Centrale Sud.

Proponente: GMS Energie s.r.l.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.TO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.TO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A. CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.TO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.TO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI (*)	F.TO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.TO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	F.TO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	Assente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES (**)	F.TO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.TO DIGITALMENTE

(*) Istruttore tecnico

(**) Relatore

Il Presidente
 Ing. Salvatore Siviglia
 Firmato digitalmente

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.



“Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006”

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE OPERA	SUOLO E SOTTOSUOLO	Verifica geomorfologica delle aree interessate da scavi per la realizzazione delle opere previste (opera di presa, condotta forzata, edificio centrale)
2	ANTE OPERA	ATMOSFERA	Si verificheranno le tipologie di interventi (scavi, rinterri, opere idrauliche e opere in c.a.), con particolare attenzione alla corretta qualifica degli inerti che saranno quasi tutti riutilizzati all'interno del cantiere
3	ANTE OPERA	AMBIENTE IDRICO	Verifica dei fattori di impatto sul corpo idrico mediante prelievi, analisi e certificazioni su: - Purezza delle acque; - Fauna ittica; - Flora
4	ANTE OPERA	FLORA E FAUNA	Particolare attenzione alle componenti flora e fauna prevedendo anche la sospensione dei lavori se necessario. Inoltre l'impianto idroelettrico in fase di prelievo dell'acqua mediante opera di presa non altera in nessun modo le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua e quindi non influisce in nessun modo su flora e fauna, particolare attenzione destinata alla fauna ittica mediante la progettazione della scala di risalita dei pesci per preservare il DMV per come previsto dalla norma.
5	ANTE OPERA	RUMORE E VIBRAZIONI	Dallo studio preliminare di impatto acustico si evidenzia in modo oggettivo che i rumori sono del tutto trascurabili e assorbiti pienamente all'interno delle pareti dell'edificio centrale.
6	ANTE OPERA	VEGETAZIONE E PAESAGGIO	Particolare attenzione alle componenti vegetazione e paesaggio prevedendo opere rivestite in pietra locale in modo da minimizzare gli impatti e prevedendo piantumazioni successive alla realizzazione delle opere di scavo e realizzazione di piste di accesso

7	ANTE OPERA	SALUTE PUBBLICA	L'impianto idroelettrico a fonte di energia rinnovabile può solo portare benefici alla componente salute pubblica contribuendo in modo significativo alla riduzione della produzione di CO2 essendo un impianto che utilizza l'energia dell'acqua esso non produrrà nessun inquinamento atmosferico.
8	CORSO D'OPERA	SUOLO E SOTTOSUOLO	Impatti su tale componente saranno determinati dall'occupazione di suolo per le aree di cantiere, inoltre per la realizzazione delle opere ci sarà lo scotico superficiale e la movimentazione di materiale dovuta agli scavi previsti.
9	CORSO D'OPERA	ATMOSFERA	Durante l'allestimento del cantiere e la realizzazione delle opere previste si produrranno emissioni di gas dovute alla presenza di macchine operatrici, inoltre si produrranno terre e polveri provenienti dalle operazioni di scavo. Durante tutte le fasi del cantiere dovranno essere previste le misure per l'abbattimento di tali emissioni intervenendo per esempio mediante le
			operazioni di bagnatura delle piste, copertura di cumuli e cassoni, ecc
10	CORSO D'OPERA	AMBIENTE IDRICO	Durante l'allestimento del cantiere e la realizzazione delle opere previste si avrà un incremento della torbidità legata alla realizzazione delle opere in alveo, ma non si altereranno le caratteristiche chimico fisiche del corpo idrico.
11	CORSO D'OPERA	FLORA E FAUNA	Durante l'allestimento del cantiere e la realizzazione delle opere previste si avrà un disturbo dovuto alla presenza umana ed alle macchine operatrici, ma prevedendo i lavori nel periodo autunnale l'impatto faunistico sarà ridotto.
12	CORSO D'OPERA	VEGETAZIONE E PAESAGGIO	Durante l'allestimento del cantiere e la realizzazione delle opere previste si avrà un disturbo dovuto alla presenza umana ed alle macchine operatrici, inoltre si avranno lievi modifiche morfologiche al paesaggio ed asportazione di vegetazione erbacea ed arbustiva dovuta alle operazioni di scavo.

13	CORSO D'OPERA	SALUTE PUBBLICA	Durante l'allestimento e la realizzazione delle opere previste essendo l'area lontana dal centro abitato non si evidenziano particolari disagi dovuti alla produzione di rumori e polveri. Inoltre come misura di mitigazione si evidenzia la realizzazione dell'opera durante il periodo autunnale in modo tale da avere il terreno umido ed evitare la formazione di polvere durante le operazioni di scavo e rinterro.
14	POST OPERA	SUOLO E SOTTOSUOLO	Tutte le piste realizzate saranno ripristinate e le condizioni saranno riportate allo stato ante opera soprattutto per le aree occupate in modo temporaneo per le fasi di cantiere previste.
15	POST OPERA	AMBIENTE IDRICO	Per quanto riguarda la componente ambiente idrico sono previste analisi periodiche per monitorare lo stato di salute del corpo idrico.
16	POST OPERA	FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE E PAESAGGIO	Ultimati i lavori tutto il comparto ambientale sarà restituito alle condizioni ante opera con particolare attenzione per flora, fauna e vegetazione.
17	POST OPERA	SALUTE PUBBLICA	Ultimati i lavori la componente salute pubblica non potrà che generare effetti positivi dovuti alla produzione di energia da fonte rinnovabile idroelettrica contribuendo in modo sostanziale alla riduzione di emissioni in atmosfera.